

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Nel 1997 l'Unesco aveva già definito il concetto di BES, precisando che "...si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale."

In Italia si comincia a parlare di Bisogni educativi speciali a partire dal 1998, ma sarà necessario attendere fino al 2012 per una sua ufficializzazione ministeriale con la Direttiva del 27 dicembre 2012 e Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013.

Riguardano tutti quegli alunni che con continuità o per determinati periodi (per motivi fisici, biologici, psicologici, sociali) richiedono una didattica personalizzata.

### **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata."  
lanes, 2005

#### **B. E. S. da...**

- Condizioni fisiche difficili
  - ospedalizzazioni
  - malattie acute/croniche (diabete, allergie, ecc.)
  - lesioni
  - fragilità
  - anomalie cromosomiche
- Menomazioni nelle strutture corporee
  - mancanza di arti
  - di altre parti anatomiche
  - altre anomalie strutturali
- Deficit nelle funzioni corporee
  - difficoltà cognitive (attenzione, memoria, ecc.)
  - difficoltà sensoriali
  - difficoltà motorie
- Difficoltà nelle attività personali
  - apprendimento
  - applicazione delle conoscenze
  - pianificazione delle azioni
  - autoregolazione
  - comunicazione/linguaggi
  - interazione/relazione
  - autonomia personale/sociale
- Difficoltà o ostacolo nella partecipazione sociale
  - difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti dell'istruzione
  - (integrazione nelle attività scolastiche)
  - difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti della vita
  - extrascolastica e di comunità

- Ostacoli presenti nei fattori contestuali ambientali
  - famiglia problematica
  - pregiudizi ed ostilità culturali
  - difficoltà socioeconomiche
  - ambienti deprivati/devianti
  - scarsità di servizi
  - scarsa preparazione/disponibilità degli insegnanti
- Ostacoli presenti nei fattori contestuali personali
  - problemi emozionali e comportamentali
  - scarsa autostima
  - scarsa autoefficacia
  - stili attributivi distorti
  - scarsa motivazione
  - scarsa curiosità
  - difficoltà nell'identità e nel progetto di sé

## **BISOGNI EDUCATIVI NORMALI - SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS AND DISABILITY ACT REGNO UNITO 2001**

1. Comunicazione e interazione
2. Cognizione e apprendimento
3. Sviluppo del comportamento, emozione e socialità
4. Attività sensoriale e fisica

## **BES SECONDO NORMATIVA...**

- Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
  - minorati vista
  - minorati udito
  - Psicofisici
- Disturbi evolutivi specifici
  - DSA
  - ADHD/DOP
  - Borderline cognitivo
  - Altro
- Svantaggio (indicare il disagio prevalente)
  - Socio-economico
  - Linguistico-culturale
  - Disagio comportamentale/relazionale
  - Altro

## **BES IN PRATICA...**

## **Indiv. /Pers.: didattica strutturalmente inclusiva**

Autismo - L. 104/92	PEI
Discalculia - L. 170/2010	PDP
DDAI	PDP
Bullo	Personalizzazione non form
Difficoltà di apprendimento	Personalizzazione non form

## **INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE**

“Individualizzazione si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento.”

“Personalizzazione indica invece le strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza).”

In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti; nella prima gli obiettivi sono comuni per tutti, nella seconda l'obiettivo è diverso per ciascuno (pluralità di percorsi formativi/piste indirizzate verso destinazioni differenti, possibilità di scelta da parte dell'alunno, grado di consapevolezza circa il proprio profilo di abilità, realizzazione di un adeguato contesto didattico).

“Aiutare ogni studente a sviluppare una propria forma di talento è probabilmente un obiettivo altrettanto importante di quello di garantire a tutti la padronanza delle competenze fondamentali”.

M. Baldacci

## **La normativa sui Bisogni Educativi Speciali**

- Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) appare nei documenti ufficiali dell'Unesco nel 1997, nella legislazione del Regno Unito nel 2001 e nei documenti dell'Agenzia europea per lo sviluppo dell'educazione per i bisogni speciali nel 2003, come tendenza a considerare soggetti con BES persone in età evolutiva che manifestino difficoltà di apprendimento e di comportamento diverse dalla disabilità.
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Miur) ha infatti introdotto il riconoscimento di esigenze didattiche particolari per alunni con difficoltà di apprendimento dovute a cause familiari, socio-ambientali o culturali.
- Con la circolare ministeriale del 6 marzo 2013, così come con le successive note del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 il Ministero ha approfondito e chiarito le indicazioni per favorire l'inclusione degli studenti in difficoltà.
- Circolare del 17 maggio 2018 «Autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo per ciascuno» si promuove un approccio meno burocratico e più educativo rispetto ai BES.
- Nota MIUR 562 del 3 aprile 2019, chiarisce che anche gli alunni plus dotati sono portatori di un BES; alla scuola dell'infanzia non è suggerito il PDP ma uno strumento di osservazione.

## Bisogni educativi Speciali BES

COSA S'INTENDE PER B.E.S.? La definizione di Bisogno Educativo Speciale si riferisce ad una macrocategoria che comprende difficoltà inerenti all'area educativa e quella relativa, al cui interno troviamo 3 livelli che a loro volta tracciano diverse forme di disagio.

1. Disabilità Mentale, Fisica, Sensoriale;
2. Deficit in Specifici Apprendimenti (DSA), ovvero disgrafia, dislessia, discalculia, disortografia;
3. Altre situazioni: problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socio-culturale.

Tutte queste situazioni molto diverse tra loro necessitano di:

ATTENZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

### Ma perché una macrocategoria?

L'istituzione dei BES non mira ad appiattire le caratteristiche e le esigenze dei soggetti che vi fanno parte, non vuole uniformare, rimane essenziale fare diagnosi cliniche specifiche in modo da attivare tutta la rete di sostegno, quindi una diagnosi che consenta a noi insegnanti di progettare interventi specifici attraverso strategie e tempistiche opportune, ai terapeuti di indicare percorsi riabilitativi, ai terapisti di realizzarli e così via. Questo tipo di diagnosi, rischia tuttavia di creare delle categorie che non comunicano tra di loro, ma che anzi pongono gli uni contro gli altri per la spartizione delle scarse risorse disponibili. Abbiamo bisogno invece di un riconoscimento più ampio, di una classificazione che susciti inclusione e non frammentazione, per intenderci che non distingua tra esigenze di serie A (pensiamo alle minorazioni corporee, ai ritardi cognitivi gravi, alla sindrome di down e così via) ed esigenze di serie B (si pensi a diagnosi poco chiare, o ad esempio a casi in cui non c'è minorazione).

### La domanda da porci è la seguente:

*se il corpo funziona bene, se non è ammalato, si può dire che la persona è in una situazione di benessere? Modello bio-psico-sociale vs modello tradizionale eziologia biostrutturale. Cambia la prospettiva da cui osservo: non guardo a monte, ma a valle di ogni eziologia. Il funzionamento educativo è dato dall'intreccio tra variabili: biologia, ambiente, relazioni, attività, iniziative del soggetto e così via. Esistono forse due alunni con sindrome di Down uguali.*

### International Classification of Functioning (ICF)

Ovvero: *Classificazione Internazionale del Funzionamento*, messo a punto dall'OMS. Il suo precursore *International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps (ICIDH)* ovvero la *Classificazione delle Menomazioni, Disabilità ed Handicap*.

### ICF

L'ICF vuole fornire un'ampia analisi dello stato di salute degli individui ponendo la *correlazione* fra **salute e ambiente**. Definisce la disabilità come *una condizione di salute in un ambiente sfavorevole*. Nel nostro caso la cornice di riferimento è l'*ICF-CY* del 2007, **Children e Youth** (per bambini e adolescenti) ovvero un documento specifico per la fascia d'età con cui andremo a lavorare.

Secondo l'OMS il funzionamento di una persona va letto e compreso in modo *globale, sistemico e complesso*, va analizzato da diverse prospettive, in modo interconnesso tra tutto ciò che è esterno (ambiente) ed interno (individuo).

Integrazione -> Inclusione

## PEI

Il PEI diventa un vero e proprio progetto di vita, pertanto, riguarda la crescita personale e sociale il PEI

- pertanto deve lavorare su obiettivi trasversali quali:
- rafforzamento autonomie personali;
- acquisizione di una positiva immagine del sé;
- sviluppo di competenze comunicativo-relazionali funzionali all'integrazione;

potenziamento abilità professionali di base (scuola secondaria di 2° grado, ma non solo...). Il nuovo PEI (D.lgs. n.66/2017; D.i n.182/2020) prevede 4 dimensioni:

- **Dim. A Relazione- Socializzazione-Interazione**
- **Dim. B Comunicazione (e Linguaggio)**
- **Dim. C Orientamento – Autonomia**
- **Dim. D Neuropsicologico-Apprendimento-Cognitivo**

### ➤ **Dim. A Relazione-Socializzazione-Interazione**

Livello di autostima: che idea ha di sé l'alunno?

- La sua è una storia di successi o di fallimenti?
- Rapporto con gli altri, anomalie dell'umore, da qui relazione, interazione (famiglia-scuola)

### ➤ **Dim B Comunicazione Linguaggio**

Espando il concetto di comunicazione (mi chiedo: ha la volontà di comunicare? Solo successivamente: *ne ha la capacità*. Che tipo di comunicazione c'è? Verbale e non verbale. Se verbale:

- livello fonologico
- morfologico
- sintattico

Ancora: Il linguaggio è pertinente? È funzionale? La comunicazione espressiva e quella ricettiva sono sullo stesso piano?

### ➤ **Dim. C Orientamento - Autonomia**

- **Percezione e Motricità**

Motricità fine, motricità globale.

- **Sensoriale**

Vista - Udito - Tatto.

- **Autonomia Personale e Sociale**

- ✓ *Personale*: controllo sfinteri, alimentazione, igiene personale, vestirsi e svestirsi. *Smontare l'abilità*. Tipo di aiuti: gestuali, guida fisica. *Fading*
- ✓ *Sociale*: Interazione con ambiente, secondo il principio della prossimità

### ➤ **Dim. D Neuropsicologico-Apprendimento-Cognitivo**

- **Modalità di operare:** necessita di materiale concreto o rappresentato; è in grado di fare operazioni logiche anche in termini astratti, comprende la relazione di causa/effetto; individua procedure per raggiungere uno scopo; etc.
- **Capacità d'astrazione:** comprende concetti astratti: gioia, paura, dolore, relativi alla propria persona e li percepisce anche in altre persone, soprattutto in coloro a cui l'alunno è affettivamente legato.
- **Capacità di generalizzazione** (operazione di generalizzazione e di categorizzazione), **Capacità di deduzione**, **Capacità mnesiche** (la memoria a breve termine è buona: è in grado di ricordare più consegne 3 o 4 se si tratta di richieste a lui familiari, la memoria a lungo termine è selettiva, etc.).
- **Capacità attentive:** (i tempi d'attenzione sono limitati, 10/15', ed estremamente dipendenti dall'interesse del momento, migliorano se il clima nella classe è tranquillo, se il lavoro è proposto in un clima giocoso nell'aula "multifunzionale" e durante le attività tecnico – pratiche, ed. artistica, ed. tecnica, ed. fisica. Si registra un significativo incremento dei tempi d'attenzione, fino a 30', quando l'alunno è seguito individualmente dall'insegnante o aiutato da un compagno che gli fa da tutor. L'attenzione visiva risulta migliore di quella uditiva, buona è quella condivisa, etc.)
- **Organizzazione spazio temporale:** (ha interiorizzato i concetti di "sopra/sotto", "davanti/dietro", "alto/basso", "dentro /fuori" "prima/dopo" "lontano/vicino", ma non ha un'organizzazione spazio/tempo consolidata. Egli è però in grado di muoversi in modo autonomo nella struttura scolastica della quale conosce tutti gli ambienti. Percepisce lo scorrere del tempo in relazione a punti di riferimento da lui rielaborati. Non conosce il calendario nella sua struttura né è in grado di utilizzare il diario scolastico pur conoscendone la funzione, etc.).

### Principali tecniche per alunni BES: Shaping

**Shaping:** riduco difficoltà dell'obiettivo modificando i criteri di corretta esecuzione in ordine di: accuratezza, velocità di azione, intensità, durata.

Lo shaping è definito come il rinforzo differenziale dei comportamenti che progressivamente si avvicinano al comportamento target.

Fasi dello Shaping:

- Individuazione dell'abilità che si intende costruire e selezione del comportamento iniziale;
- Delineazione di una serie di approssimazioni successive;
- Predisposizione di opportuni programmi di rinforzo.
- Rinforzare il comportamento che è più vicino al comportamento di destinazione (non si dovrebbe rinforzare il comportamento precedentemente acquisito).
- Continuare a rinforzare le risposte/i comportamenti che sono sempre più simili e vicine/i al comportamento di destinazione fino a raggiungere il comportamento target.
- Una volta raggiunto il comportamento target, rinforzare solo la risposta finale

**Il discente attraverso tale tecnica riesce ad acquisire una nuova abilità in modo graduale all'interno di una relazione positiva che gli restituisce la sua competenza anziché la sua incapacità. Nello stesso tempo, i suoi miglioramenti rinforzano anche il formatore andando a incrementare la positività della relazione educativa.**

### Principali tecniche per alunni BES: Chaining

**Chaining:** Il concatenamento è una strategia utilizzata per l'insegnamento di abilità complesse, ad esempio **autonomie personali** quali vestirsi, lavarsi le mani, lavarsi i denti etc., ci si trova spesso a dover suddividere il compito in piccoli passaggi separati per facilitare l'apprendimento. In questi casi può essere utile conoscere le tecniche di concatenamento. Le catene comportamentali sono sequenze **di comportamenti semplici** che collegati insieme formano un **comportamento complesso**.

La predisposizione di un programma di chaining richiede un procedimento articolato in tre fasi:

- I. Suddivisione dell'abilità in componenti (task-analysis)
- II. Costruzione della catena comportamentale
- III. Strutturazione di un programma di concatenamento delle componenti attraverso il rinforzo gradino per gradino

L'obiettivo di tale tecnica è costruire un comportamento complesso non presente, in un dato momento, nel repertorio di abilità, ma il metodo è radicalmente diverso, nel chaining il comportamento finale viene descritto nei suoi micro comportamenti con la task analisi e diventa così simile ad una catena di unità di risposta singole e facilmente accessibili.

### **Chaining - Esempio di Task Analysis**

Lavo i denti:

1. **Prendere lo spazzolino**
2. **Prendere il dentifricio**
3. **Togliere il cappuccio dal dentifricio**
4. **Afferrare lo spazzolino con la mano sinistra**
5. **Afferrare il dentifricio con la mano destra**
6. **Spremere una piccola quantità di dentifricio sullo spazzolino**
7. **Aprire il rubinetto**
8. **Bagnare lo spazzolino sotto il rubinetto**
9. **Mettere lo spazzolino in bocca**
10. **Spazzolare i denti inferiori sul lato sinistro della bocca**
11. **Spazzolare i denti superiori sul lato sinistro della bocca**
12. **Spazzolare i denti inferiori sul lato destro della bocca**
13. **Spazzolare i denti superiori sul lato destro della bocca**
14. **Spazzolare i denti superiori davanti**
15. **Spazzolare i denti inferiori davanti**
16. **Sputare nel lavandino**
17. **Riempire il bicchiere di acqua (in questo caso il bicchiere è solitamente nel lavandino)**
18. **Mantenere in bocca l'acqua**
19. **Sputare l'acqua**
20. **Asciugare la bocca**
21. **Risciacquare lo spazzolino**
22. **Mettere a posto**
23. **Ogni task analysis deve essere adeguato al contesto.**

## RISOLVO LE ESPRESSIONI

- 1 **Risolve moltiplicazioni e divisioni nella parentesi tonda**
- 2 **Risolve addizioni e sottrazioni nella parentesi tonda**
- 3 **Risolve moltiplicazioni e divisioni nella parentesi quadra**
- 4 **Addizioni e sottrazioni nella parentesi quadra**
- 5 **Risolve moltiplicazioni e divisioni nella parentesi graffa**
- 6 **Addizioni e sottrazioni nella parentesi graffa 7- Ottengo il risultato**

Una volta realizzata la TA occorre valutare quali passaggi della catena il discente è già in grado di svolgere in autonomia.

Un modo è quello di far eseguire tutto il compito e segnare con + i passaggi corretti e con un - i passaggi che non è in grado di svolgere. Per valutare tutta la catena il bambino verrà aiutato nei passaggi che non riesce a compiere.

### **Concatenamento anterogrado e Concatenamento retrogrado**

Esistono due procedure per insegnare una catena di comportamenti: il **concatenamento anterogrado** (in avanti) ed il **concatenamento retrogrado** (all'indietro).

**Concatenamento in avanti (Forward chaining):** il comportamento viene insegnato nel suo ordine naturale. Ogni singola fase della sequenza viene insegnata e rinforzata una volta completata correttamente l'intera sequenza. Dopo che lo studente ha completato il primo passo con un certo livello di precisione, viene insegnato il passaggio successivo della sequenza con **rinforzo contingente** al completamento di tutti i passaggi precedenti.

**Concatenamento all'indietro (Backward Chaining):** usando il concatenamento all'indietro, tutti i comportamenti identificati nell'analisi delle attività sono inizialmente completati dall'adulto, ad eccezione del comportamento finale della catena. Quando lo studente esegue il comportamento finale della sequenza con un livello ritenuto soddisfacente, viene dato il rinforzo. Successivamente, il rinforzo viene consegnato dopo che vengono eseguiti l'ultimo e il penultimo comportamento della sequenza...et. Questa sequenza procede all'indietro attraverso la catena finché tutti i passaggi identificati e descritti nell'analisi del compito sono stati introdotti in ordine inverso.

Quindi, il concatenamento all'indietro, in base all'analisi del compito per lavarsi i denti, inizierebbe completando i passaggi da 23 a 1. Il rinforzo verrà consegnato inizialmente dopo il passaggio 23, poi dopo aver completato il 23 e il 22, poi dopo aver completato il 23, il 22 e il 21...fino a che si consegnerà il rinforzo dopo aver eseguito tutti i passaggi della catena.

Un vantaggio del concatenamento retrogrado è che lo studente ha la sensazione di aver completato con successo un compito prima di aver padroneggiato l'intera procedura. Questo può dargli fiducia e motivarlo a continuare i suoi sforzi.

### **Prompting, gli aiuti**

**Prompting:** Riduco le difficoltà dell'obiettivo-abilità attraverso aiuti, che gradatamente scompaiono.

La tecnica dell'aiuto consiste nel fornire uno o più stimoli sotto forma di prompt (aiuti).



### I prompt sono:

- sintetici
- percettivamente evidenti
- tempestivi

### Possono essere suddivisi in:

- Suggerimenti verbali
- Indicazioni gestuali
- Guida fisica

I prompting seguono la logica del “*most to least*” - da molto a poco, possibile attraverso la tecnica del (Fading) per favorire l’inserimento definitivo dell’abilità nel repertorio comportamentale della persona. Quindi:

**Aiuti verbali:** diminuisce il numero di parole che compongono l’ordine, si abbassa il tono di voce

**Aiuti gestuali:** diminuisce l’ampiezza del gesto e si sostituisce con un gesto meno appariscente

**Prompt fisici:** ridurre l’area del corpo toccata, ridurre la pressione, spostare la presa dalla zona iniziale ad una più distante

### Fading:

Complementare al Prompting è il «Fading», ovvero la progressiva riduzione degli aiuti precedentemente concessi: per semplificare, se il nostro prompt era guidare le dita del discente sui tasti di un pc, il fading (in questo caso fisico) consisterà nel ridurre il contatto dal dito al polso, quindi al braccio e via dicendo.



## **Modeling, ovvero il Modellamento**

Il termine “modeling” coniato da Albert Bandura per indicare una modalità di apprendimento che si basa sull’osservazione di un modello e la riproduzione del suo comportamento. Bandura, in tal modo, fuse comportamentismo e psicologia cognitiva, definendo in senso lato l’apprendimento come imitazione. Attenzione, parliamo di modeling ovvero modellamento, da NON confondere con il modellaggio (shaping).

È una modalità di apprendimento basata sull’osservazione di un modello e sull’imitazione del suo comportamento.

Nel processo di modeling entrano in gioco quattro fattori:

1. le caratteristiche di chi funge da modello;
2. le caratteristiche del comportamento messo in atto;
3. le caratteristiche di chi osserva il comportamento;
4. le conseguenze prodotte dal comportamento.

In pratica bisogna fornire un comportamento da imitare e se necessario fornire un prompt fisico. Infine rinforzare il comportamento quando viene imitato.

Di recente la si parla di Video Modeling In cosa consiste?

È la presentazione di filmati che illustrano la modalità adeguata di comportamento in certi contesti o la corretta esecuzione di azioni in funzione dell’apprendimento di specifiche abilità. È possibile anche ricorrere a video di auto-modellamento.

## **Rinforzo - Tecniche di rinforzo**

Il rinforzo è un evento che fatto seguire all’emissione di un comportamento ne rende più probabile la comparsa in futuro, è dunque quell’evento che porterà il discente a continuare ad adottare una determinata condotta o che la presenti più spesso.

Il rinforzo può essere

- ✓ *Continuo*: lo stimolo rinforzante viene elargito ad ogni emissione del comportamento.
- ✓ *Intermittente*: il rinforzo viene elargito soltanto in determinate occasioni.

Esistono vari tipi di rinforzi:

- Materiali
- Sociali
- Sensoriali
- Simbolici
- Informazionali

Attenzione a cosa rinforzo! *“Sto valorizzando i comportamenti positivi?”*

Il comportamento provocatorio dell’alunno è spesso mantenuto dal rinforzo sociale positivo (l’attenzione dell’insegnante o dei compagni).

- **rinforzi tangibili**
- **rinforzi sociali**
- **rinforzi dinamici**

- **rinforzi simbolici**
- **auto-rinforzi**

Per un utilizzo *educativo* dei rinforzi è necessario rispettare alcuni principi fondamentali:

1. Immediatezza del rinforzo,
2. Certezza del rinforzo (nelle prime fasi),
3. Progressivo passaggio da rinforzi materiali a contingenze di rinforzo il più naturali possibili,
4. Passaggio da programmi a rinforzo costante a schemi con rinforzo intermittente.

### **Strategie aversive: ovvero l'estinzione di un comportamento**

Vanno utilizzate con molta cautela e solo quando si è appurata la completa inefficacia di quelle meno costrittive. Le principali procedure di questo tipo sono: il time out e la restrizione fisica.

- Time out: è un termine preso in prestito dal gergo sportivo. Sta ad indicare una sospensione del gioco, della durata di un minuto, che può essere richiesta da uno degli allenatori.
- Nell'ambito del trattamento dei comportamenti fortemente problematici equivale ad una sospensione da qualsiasi agente rinforzante. Lo studente che presenta un comportamento inadeguato viene privato di ogni rinforzo e spesso isolato in un'altra stanza per il tempo sufficiente alla cessazione dell'azione pericolosa per sé o per gli altri.
- L'educatore costretto a ricorrere a questa tecnica non dovrà mai perdere la calma, né alterare il tono della sua voce.
- Il time out non può costituire un metodo abituale di insegnamento: viene infatti utilizzato solo in alcune situazioni estreme per il controllo di comportamenti aggressivi verso gli altri e distruttivi nei confronti dell'ambiente.
- Presenta numerose controindicazioni ed effetti collaterali e può pesantemente alterare il rapporto affettivo docente- discente.
- Restrizione fisica: come indica l'espressione, si intende l'inibizione motoria del soggetto, onde impedirgli di emettere comportamenti gravemente lesivi per la sua salute e per quella degli altri. È da impiegare, chiaramente, soltanto per il ristretto lasso di tempo in cui il comportamento gravemente disturbato è in atto.

## **BES E DSA e valutazione**

### **BES e DSA in aumento**

- Si è registrato in questi anni un netto aumento degli studenti con BES e DSA: due concetti distinti da non confondere.
- Alla luce di questo incremento è sempre più importante cercare di capire quali siano i percorsi e le strategie utilizzabili, per facilitare l'apprendimento.
- Sono necessari in questi casi dei percorsi personalizzati, pensati e progettati in base alle esigenze e alle caratteristiche degli studenti affetti da disturbi di apprendimento, così da avere a propria disposizione le migliori strategie per rendere più inclusivo e fruibile l'insegnamento e la permanenza a scuola.

### **Normativa di riferimento**

- L.104/92
- DPR 275/1999, art.4
- L.170/2010
- D.M. 5669 del 12 luglio 2011 (linee guida)
- Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare nr. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 «Chiarimenti»

### **BES e DSA: conoscere la differenza**

La prima cosa da fare quando si parla di BES e DSA è andare a fondo della questione.

- Comprendere la differenza tra alunni con BES o DSA è il primo step per cercare di aiutarli con percorsi ad hoc, pensati per venire incontro alle loro difficoltà e superarle.
- La didattica deve essere inclusiva
- È necessario capire come muoversi e quali siano le strategie da adottare al fine di integrare perfettamente questi alunni con capacità, caratteristiche e bisogni speciali.
- Quando si incontrano degli alunni con delle difficoltà e con specifici disturbi dell'apprendimento è sempre importante capire in che modo renderli parte del sistema classe e come sia possibile costruire un clima sereno a scuola.

### **Azioni da mettere in atto**

- Questi disturbi specifici hanno delle ricadute emotive e comportamentali che si riversano nella quotidianità
- Il ruolo della scuola diventa fondamentale, così come lo è il lavoro in team con la famiglia, oltre che con la classe in generale.
- Promuovere dei percorsi specifici che non facciano sentire questi ragazzi esclusi ne migliora le performance non solo a scuola, ma anche nella vita di tutti i giorni.
- Si consente di acquisire una maggiore consapevolezza, più fiducia e si generano sentimenti positivi.
- Si dovrebbe puntare, quindi, a capire in che modo potenziare le strategie cognitive create ad hoc per migliorare i processi di apprendimento, anche in questo tipo di alunni.
- Farli uscire dalla solitudine e far superare le difficoltà: questo dovrebbe essere un obiettivo primario.

## **Cosa sono i BES (Bisogni Educativi Speciali)?**

- Già presente nel mondo anglofono come Special Needs, il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) è entrato a pieno titolo nel mondo della didattica da qualche anno a questa parte.
- Già nel 2012 il MI ha emanato la direttiva BES 27/12/2012, codificando in tre categorie gli alunni con BES parlando di:
  - alunni con disabilità che, grazie al lavoro degli insegnanti di sostegno, seguono un Piano Educativo Individualizzato (PEI);
  - alunni con difficoltà socioculturali e/o di tipo linguistico, ovvero bambini e ragazzi condizionati da situazioni di svantaggio socioeconomico e da problemi legati alla conoscenza e padronanza della lingua italiana;
  - alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) o altre problematiche simili, come ad esempio dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Un alunno può avere dei bisogni educativi speciali con continuità, oppure anche solo per un determinato periodo, e ciò avviene per diversi motivi: alla base di tutto possono esserci motivi fisici o biologici, sociali, psicologici.

Quello che non cambia è il ruolo della scuola, che deve sempre venire incontro a queste difficoltà e offrire una risposta adeguata e personalizzata.

Possiamo dire che quello di BES è un concetto pedagogico più che una vera e propria categoria diagnostica, il che presuppone un approccio all'apprendimento differente. L'obiettivo è quello di cercare di creare un progetto didattico individualizzato, per tutti quegli alunni con DSA ma anche con altri bisogni speciali.

## **Il significato di DSA**

DSA è un acronimo che sta per Disturbi Specifici di Apprendimento.

Parliamo di DSA quando, nonostante un adeguato grado di scolarità, si presentano delle difficoltà in alcuni processi che dovrebbero essere automatici, sia nell'ambito della lettura, sia in quello della scrittura, oppure in quello del calcolo.

Tutto, è bene sottolinearlo, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali l'alunno con DSA ha delle capacità cognitive in linea, ma non riesce ad automatizzare alcuni processi, dunque ha semplicemente delle caratteristiche diverse quando si tratta di leggere, scrivere o fare dei calcoli.

Si parla di DSA già da qualche decennio e per la precisione dagli anni '90, quando vennero individuati 4 tipi di disturbi specifici dell'apprendimento, che sono i seguenti:

- dislessia
- disgrafia
- discalculia
- disortografia

## **I DSA**

La dislessia è un disturbo della lettura che si manifesta nel momento in cui l'alunno dimostra di avere una difficoltà nel decodificare un testo, impattando negativamente sulla velocità e rapidità di lettura.

La disgrafia è un disturbo della scrittura: in questo caso si ha difficoltà nel realizzare graficamente le lettere, cosa che accade a causa di una difficoltà nell'abilità motoria che regola il processo della scrittura.

Anche la disortografia riguarda la scrittura, ma in questo caso l'alunno ha una difficoltà nella competenza ortografica e codifica fonografica. Questa disfunzione nell'applicazione delle regole ortografiche comporta delle complicazioni nell'uso dell'H, delle lettere doppie, degli accenti e dell'apostrofo.

La discalculia riguarda un certo grado di difficoltà nel capire il senso dei numeri e nel fare i conti. Spesso gli alunni con discalculia non riescono ad effettuare un conto alla rovescia, oppure fanno fatica a ricordare i numeri, anche se l'ostacolo principale rimane la lentezza nel fare delle operazioni e la scarsa capacità di effettuare delle stime numeriche.

### **Quali sono le differenze tra BES e DSA?**

- Esistono delle differenze tra BES e DSA poiché non si tratta dello stesso concetto.
- I DSA sono un disturbo dell'apprendimento, ossia la diagnosi della problematica che riguarda l'alunno, mentre BES è termine utilizzato per indicare il bisogno che viene innescato.
- I Disturbi Specifici dell'Apprendimento in genere vengono diagnosticati da professionisti che operano nelle Unità di Neuropsichiatria Infantile delle ASL o degli ospedali, oppure da équipes private di specialisti accreditati.
- I BES non vengono diagnosticati clinicamente, né possono esistere delle certificazioni che attestano un bisogno educativo speciale, poiché si tratta spesso di bisogni innescati da una determinata condizione, dunque stiamo parlando di un concetto pedagogico.
- Ricordiamo che ogni DSA comporterà una difficoltà che necessita di un intervento personalizzato, magari attraverso un piano educativo personalizzato che andrà a vertere su quelli che sono i bisogni educativi speciali di ogni singolo alunno

### **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**

- I BES sono tutelati dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali.
- La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561, sottolinea l'urgenza di applicare la normativa già destinata agli alunni con DSA anche a quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

### **Cosa indica l'acronimo BES**

- Il termine BES non indica un'etichetta diagnostica, di conseguenza non esiste la diagnosi di BES, si tratta di una definizione pedagogica e non clinica.
- La diagnosi è invece un processo di tipo clinico che dà esito a un codice nosografico tra quelli contenuti nei manuali diagnostici di riferimento (ICD-10 e DSM-5.)
- Tuttavia alcuni alunni potrebbero averla, poiché tra le tipologie di BES sono ricompresi anche altri disturbi oltre ai DSA, quali ad esempio il Funzionamento Intellettivo Limite (FIL), i Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL), il Disturbo della Coordinazione Motoria, e altri.

### **Quali categorie fanno riferimento ai BES**

- Premesso che la diagnosi di BES non esiste, sono ricomprese in questa categoria varie difficoltà che talvolta possono assumere la forma di un disturbo.

- In tal caso si utilizza un codice nosografico come da manuali di riferimento ICD-10 o DSM-5 (per esempio per i Disturbi Specifici del Linguaggio, per l'ADHD, etc.). Per le difficoltà non riconducibili ad un disturbo non si utilizzano codici nosografici.

### **Natura dei BES**

- La normativa sui BES (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012) prevede che i bisogni educativi speciali possano essere di natura persistente o transitoria.
- I DSA sono considerati disturbi di natura persistente, poiché di origine neurobiologica. Permangono per tutta la vita. Altrettanto si può affermare per i disturbi non compresi fra i DSA, ma che provocano difficoltà scolastiche persistenti (FIL, DSL, etc.). Tutti gli altri disturbi sono considerati di natura transitoria.

### **I DSA hanno un loro codice nosografico che si riferisce ai codici dei manuali diagnostici ICD-10**

- Dislessia codice F81.0 (Disturbo specifico della lettura o dislessia), che contempla compromissioni nell'accuratezza (errori) e può comportare anche difficoltà di comprensione. Questo codice comprende inoltre anche le conseguenti difficoltà di tipo ortografico, in assenza di diagnosi di Disortografia.
- Disortografia codice F81.1 («Disturbo specifico della compilazione o disortografia») va utilizzato in caso di difficoltà ortografiche. Esso include «ritardo specifico della compilazione (senza disturbo di lettura)» ed esclude «difficoltà nella compilazione associate con un disturbo della lettura». Tale codice non si utilizza se la difficoltà riguarda la componente grafica, definita invece Disgrafia.
- Disgrafia codice F81.8 («Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche») e va utilizzato in caso di difficoltà nella realizzazione grafica, in assenza di disturbi della coordinazione motoria.
- Discalculia codice F81.2 («Disturbo specifico delle abilità aritmetiche o discalculia») e va utilizzato sia che le difficoltà siano a carico del senso del numero sia che riguardino il calcolo.

### **Certificazione DSA**

- La certificazione di DSA la redige l'équipe multidisciplinare.
- Nell'art.3 della L.170/2010 si parla di «specialisti o strutture accreditate».
- Nell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012 si parla di «servizi pubblici e soggetti accreditati» (art.1 c.1), ma, nel caso i tempi fossero troppo lunghi (oltre i 6 mesi) o mancassero tali strutture, le Regioni possono accreditare anche le équipes o le strutture private («ulteriori soggetti privati», art.1 c.4). Questi devono dimostrare di disporre di un'équipe multidisciplinare, composta da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Logopedista e eventualmente altri professionisti sanitari (art.2 c.1)

### **Diagnosi Funzionale e Certificazione**

- La diagnosi funzionale descrive il profilo di funzionamento, completa la diagnosi clinica ed è contenuta nella relazione clinica. La necessità che la diagnosi sia anche di tipo funzionale è specificata nell'Accordo Stato Regioni (2012)
- Per “certificazione” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge: Legge 104/92 o Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.
- Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie».

## **Scadenza della Certificazione DSA**

- La L.170/2010 e il D.M. 5669 del 12.07.2011 non riportano indicazioni in merito. Secondo il DSM-5 non è necessario ripetere la valutazione, se non in casi particolari: «Dal momento che il disturbo specifico dell'apprendimento persiste tipicamente in età adulta, di rado si rende necessaria una rivalutazione, a meno che non sia indicata a causa di marcati cambiamenti nelle difficoltà di apprendimento (miglioramento o peggioramento) e di richieste per scopi specifici».
- Anche l'Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3) non indica una data di scadenza della diagnosi, ma sottolinea la necessità che venga aggiornato il profilo di funzionamento (vedi modello di certificazione allegato all'Accordo Stato-Regioni), «al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente» e «ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia»

## **Relazione diagnostica**

- La relazione diagnostica deve contenere le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge.

## **Adempimenti della scuola**

- Nel caso in cui la famiglia sia in possesso di una diagnosi di DSA, ma non della certificazione, affinché vengano attuati gli aiuti previsti dalla L.170/2010 deve consegnare la diagnosi di DSA alla scuola chiedendo che venga protocollata.
- Essa potrà essere accompagnata da una liberatoria per consentire l'utilizzo della stessa da parte di tutti i componenti del consiglio di classe e dal referente per i DSA, ai fini della stesura del PDP.
- È a discrezione della scuola (consiglio di classe) procedere alla formalizzazione degli interventi che, in caso di diniego, deve motivare formalmente.
- La scelta quindi è se formalizzare (per esempio nella realizzazione di un PDP) o non formalizzare, ma la personalizzazione è comunque prevista da normative precedenti (). A tal proposito si rimanda alla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 che riporta: «per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono».

## **Chi redige il PDP (Piano Didattico Personalizzato)**

- La redazione del PDP è competenza del Consiglio di Classe ed è prevista la collaborazione della famiglia, come indicato nelle "Linee guida allegato al Decreto 5669/2011".
- Di norma va redatto entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento.



- Nel caso in cui la diagnosi venga presentata in corso d'anno il PDP deve essere redatto in tempo utile per le valutazioni in itinere e finali.
- Si rammenta che negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico la diagnosi deve pervenire entro il 31 marzo

### **Cosa deve contenere il PDP**

- Il PDP deve contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo: dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate».
- Per ciascuna materia o ambito di studi vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico. Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche a lui più adatte, cioè che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione, di comprensione delle consegne.
- Il volume delle attività di studio deve essere compatibile con le sue specifiche possibilità, capacità e potenzialità. Quindi saranno indicati anche la giusta quantità di compiti e di richieste in fase di verifica e l'uso di mediatori didattici che possono facilitargli l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).
- Devono essere precisate le modalità di verifica (per es., tempi più lunghi per le prove scritte; testo della verifica scritta in formato digitale; riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; interrogazioni programmate, con supporto di mappe, cartine, immagini, etc.; prove orali per compensare le prove scritte, ...) e i criteri di valutazione (per es. non valutazione degli errori ortografici; valutazione delle conoscenze e non delle carenze; valutazione attenta più ai contenuti che alla forma)

### **Strumenti compensativi - Misure dispensative**

- Per strumenti compensativi si intendono tutti i sussidi e le strategie volte alla facilitazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PDP
- Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con Dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.
- Rientrano tra le misure dispensative le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione»

### **Differenza tra esonero e dispensa**

- Quando si è dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, si dà luogo ad una prova alternativa – solitamente orale – tesa ad accertare la competenza del candidato in altra forma.
- Per “esonero” si intende che il candidato non sostiene in alcun modo la prova in questione.
- A tal punto si rientra nell'ambito del Piano di studi “differenziato”, che non dà diritto al conseguimento del titolo di studio, ma a una mera attestazione di frequenza

### **Obbligatorietà redazione PDP**

- In presenza di una certificazione DSA è obbligatoria l'attuazione di un percorso didattico personalizzato anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato».
- Le norme pongono l'accento sull'obbligatorietà degli interventi educativi a favore di alunni e studenti con DSA, senza vincolare alla redazione di un unico modello di documentazione, ma un documento di programmazione è di fatto obbligatorio.
- La mancata adozione del PDP o comunque di un percorso didattico documentato e formalizzato, ove si verificasse, sarebbe ipotesi di illegittimità assolutamente rilevante anche al fine di garantire il buon andamento e la trasparenza dell'attività della P.A

### **Aggiornamento del PDP**

- L'art.5 "Misure educative e didattiche di supporto" comma 3 della L.170/2010 chiarisce che tutti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati devono essere non solo documentati, ma anche sottoposti periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e verificare il raggiungimento degli obiettivi.

### **Diritti della famiglia**

- Per verificare la conformità tra quanto scritto nel PDP e quanto è stato attuato in classe la famiglia può richiedere copia e/o visione di tutti gli atti amministrativi scolastici. In questo modo è possibile visionare verifiche e compiti in classe: è sufficiente che la famiglia inoltri una motivata richiesta scritta e la scuola è obbligata a far vedere e/o a far avere le copie dei documenti richiesti, compresi i verbali di classe, nelle parti in cui riguardano il figlio. Le Linee guida per i DSA (allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011) prevedono, inoltre, che la scuola curi di «predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa» (cap. 6, punto 5)

### **Se i genitori si rifiutano di firmare il PDP**

- Se la famiglia rifiuta di firmare il PDP la scuola può decidere di non adottare le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla legge.
- L'eventuale non condivisione da parte dei genitori della stesura del PDP non esime i docenti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno e dall'attivare un percorso personalizzato non formalizzato, che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione di un'autorizzazione ufficiale da parte della famiglia.

### **Studenti con BES e PDP**

- Non è obbligatorio redigere il PDP per alunni con BES.
- In base al punto 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 viene affermata «la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento», ma non viene menzionata esplicitamente la redazione di un PDP.
- La circolare nr. 8 del 6 marzo 2013 cita testualmente che lo «strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti».
- Nella nota 2563 del 22 novembre 2013 ("Chiarimenti") «si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità e di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione».

- Quindi l'obbligatorietà vale solo in caso di BES che rientrano nei DSA (L.170/2010) o nelle disabilità, mentre può essere deciso autonomamente dalla scuola nel caso di altri disturbi (per esempio gli altri disturbi evolutivi specifici non-DSA) o nel caso di svantaggio, sulla base di motivazioni psicopedagogiche e/o didattiche che devono essere esplicitate.
- In ogni caso, in presenza di difficoltà di apprendimento, la scuola deve farsi carico di personalizzare il percorso di studi indipendentemente dalla sua formalizzazione. • Già nella programmazione ordinaria vengono considerati almeno 3 gruppi di livello pertanto laddove vi siano casi di alunni con difficoltà "particolari" va considerato un 4° gruppo anche se costituito da un solo alunno.

### **Individuazione alunni BES**

- Se la scuola individua un alunno con BES e vuole predisporre un PDP deve necessariamente chiedere l'autorizzazione della famiglia e far firmare il PDP?
- Non è prescritto che la scuola debba chiedere l'autorizzazione, ma, in un'ottica di collaborazione e di corresponsabilità, è opportuno condividere con la famiglia il percorso personalizzato programmato per il figlio.

### **Identificazione alunni con BES**

- L'identificazione degli alunni con difficoltà non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione o diagnosi di un clinico.
- Per gli studenti della fascia dello svantaggio socioeconomico/sociale/ culturale o altri alunni senza diagnosi, è il consiglio di classe a decidere se intraprendere un percorso personalizzato e se formalizzarlo in un PDP

### **Studenti BES non DSA**

- Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)
- Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL)
- Disturbo della Coordinazione Motoria (DCM)
- Disturbo da deficit dell'Attenzione e Iperattività ADHD (questo disturbo è spesso associato al disturbo oppositivo - provocatorio DOP e al disturbo della condotta DC)
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore
- Disturbi del comportamento alimentare
- Drop out (Alunni a rischio dispersione scolastica. Alcuni indicatori sono le assenze ripetute e non giustificate, una scarsa pulizia, racconti di grave disagio familiare, disarmonie educative e ipostimolazione ambientale)

### **BES /DSA e INVALSI**

- La normativa che disciplina le modalità di svolgimento personalizzate delle prove INVALSI per gli studenti con BES è il Dlgs 62/2017
- Prevede delle eccezioni per gli studenti con certificazioni riconosciute ai sensi della legge 104/92 e 170/2010
- Le eccezioni consistono nell'esonero dallo svolgimento di una o più prove (misure dispensative) o nel fornirgli tempo aggiuntivo e modalità che facilitino lo svolgimento (strumenti compensativi) in base a quanto previsto nel PDP o nel PEI
- Hanno diritto ad una modalità di svolgimento con misure dispensative e strumenti compensativi gli studenti con disabilità certificata che, in base al PEI, possono:
  - 1) essere dispensati da una o più prove

2) sostenere prove differenziate predisposte dei docenti di classe (in questi due casi gli alunni delle classi 3ª delle scuole secondarie di primo grado non ricevono la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'Invalsi)

3) partecipare alle prove con modalità standard utilizzando strumenti compensativi (tempo aggiuntivo, dizionario, calcolatrice, sintetizzatore vocale, ingrandimento)

- Con certificazione di DSA che svolgono le prove utilizzando gli strumenti compensativi previsti dal PDP (tempo aggiuntivo, donatore di voce, calcolatrice). Se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta o dall'insegnamento di lingua straniera lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto, oppure l'intera prova nazionale e, in questo caso, non riceve, al termine del primo e del secondo ciclo di studi, la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'Invalsi

### **BES /DSA e INVALSI**

- Per gli alunni con svantaggio linguistico, socio – economico e culturale e con altri disturbi evolutivi diversi dai DSA o con disagio comportamentale e relazionale, al momento, non è previsto alcuno strumento compensativo o altre misure
- Per gli allievi con disabilità intellettiva la partecipazione è demandata alla decisione della scuola e può avvenire nel caso in cui sia possibile assicurare il corretto svolgimento della prova degli altri allievi senza modificare le condizioni di somministrazione
- Non è consentita la lettura ad alta voce e la presenza del docente di sostegno tranne nel caso in cui la prova venga somministrata in un locale differente da quello utilizzato degli altri allievi, è possibile prevedere un tempo aggiuntivo

### **La valutazione degli alunni stranieri**

- La valutazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole di ogni ordine e grado deve essere pensata nel protocollo di accoglienza in uso nelle istituzioni scolastiche
- La valutazione iniziale coincide per gli alunni stranieri neo arrivati con la prima fase dell'accoglienza e vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze di ingresso per mezzo di diverse azioni quali: colloqui con familiari, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora sia necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali
- La scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza, al fine di definire un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi nuovi arrivati in Italia (NAI), sia per gli allievi immigrati da più tempo con particolari bisogni linguistici e di apprendimento
- La famiglia va informata sulla necessità di programmare un percorso educativo personalizzato atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico
- L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team di docenti di classe di un piano di studi personalizzato: esso deve rappresentare un punto di riferimento nel quale si evidenziano le modalità di lavoro in classe e ogni intervento specifico tipo la differenziazione o la semplificazione delle verifiche
- La sua durata dipende dalla risposta dell'allievo: non sarà più necessario quando l'allievo sarà in grado di seguire la maggior parte delle attività autonomamente

### **La valutazione degli alunni stranieri**

- Nel caso di un alunno NAI o con svantaggi linguistici configurabili come BES (livello per A 1 o A 1), è possibile per il team docenti elaborare un PDP
- Attraverso questo strumento il team di docenti di classe indirizza il percorso di studi mediante scelte quali: l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana, la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti ritenuti al momento inaccessibili, la selezione dei nuclei essenziali di contenuto e l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo

- È fondamentale privilegiare la valutazione formativa che considera i progressi, tenendo conto della situazione di partenza
- Tra gli strumenti utili per lavorare con gli allievi nuovi arrivati in Italia esistono alcuni che possono essere applicati all'insegnamento di tutte le discipline curriculari: la dispensa della lettura ad alta voce, la dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura, la concessione dell'uso del vocabolario, l'utilizzo di testi facilitati, l'utilizzo di schemi, di brevi dispense scritte con un linguaggio semplice, sintetico e ricco di schemi, l'adozione di tempi più lunghi per le prove scritte, la somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto più che della forma, la predisposizione di prove scritte differenziate che privilegino verifiche semi-strutturate a completamento, applicazione di formule etc.

### **La valutazione degli allievi disabili**

- L'articolo 16 della legge 104 /92 dispone che la valutazione degli allievi con disabilità debba essere effettuata da tutti i docenti e debba avvenire sulla base del PEI nel quale deve essere indicato per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative di sostegno siano state svolte
- Nella scuola secondaria di primo grado sono predisposte prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti che consentano di valutare il progresso dell'allievo in rapporto le sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali
- Nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, per gli alunni disabili, sono consentite prove equivalenti, tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- Tali prove sono diverse nei modi di accertamento, ma non nei risultati
- Esse devono consentire l'accertamento di risultati finali tali da permettere una valutazione legale idonea al rilascio della promozione alla classe successiva o del titolo di studio
- La valutazione degli alunni con disabilità del primo ciclo d'istruzione è regolata anche dall'articolo 11 del Dlgs 62/ 2017 che non sa che ha innovato la normativa esistente

### **La valutazione degli allievi disabili**

- La valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa in decimi, riferita al comportamento, alle discipline curriculari e alle attività svolte sulla base del PEI e di altri documenti previsti dalla legge 104 /92
- Il riferimento per la valutazione degli alunni con disabilità è il PEI, sulla base del quale la commissione per lo svolgimento dell'esame di stato del primo ciclo predispone prove differenziate idonee a valutare i progressi rispetto ai livelli di apprendimento iniziali che hanno valore equipollente
- Ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale, è previsto il ricorso ad attrezzature didattiche e sussidi, se utilizzati nel corso dell'anno
- La disciplina dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è, invece, contenuta nell'articolo 20 del Dlgs 62/ 2017
- Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del PEI

### **La valutazione degli allievi disabili**

- La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita al consiglio di classe relativa alle attività svolte, predispone una o più prove differenziate da non menzionare nel diploma finale, in linea con il PEI con le modalità di valutazione
- Se le prove hanno valore equipollente determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo d'istruzione

- La commissione può avvalersi di un docente di sostegno o degli assistenti che hanno seguito l'alunno durante l'anno per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame
- Agli studenti con disabilità per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelli ordinarie, sulla base del PEI o che non partecipano gli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo
- Il riferimento allo svolgimento di prove differenziate non deve essere indicato sul tabellone affisso, ma solo sull'attestazione data allo studente

#### **La valutazione degli allievi con PDP**

- Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA, compresa quella effettuata in sede di esame conclusivo dei cicli, occorre tener conto delle specifiche situazioni oggettive
- Nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame sono adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e le misure dispensative ritenuti più idonei
- In questi casi nel diploma rilasciato al termine degli esami non si fa menzione della modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove d'esame
- L'articolo 11 del Dlgs 62/ 2017 stabilisce che la valutazione scolastica degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico -didattici programmati nel PDP
- Le modalità valutative devono verificare la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legati all'abilità deficitaria
- Per le verifiche scritte di lingua straniera si possono progettare e valutare prove compatibili con le difficoltà connesse al DSA
- È prevista, inoltre, la possibilità che gli alunni con DSA possono essere esonerati dallo studio della lingua straniera o dispensati dalle prove scritte
- In questo caso la commissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutivi della prova scritta di lingua straniera

#### **La valutazione degli allievi con PDP**

- La novità introdotta dall'articolo 11 del Dlgs 62/ 2017 consiste nel fatto che l'alunno con DSA esonerato dalle lingue, in sede di esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione sostiene, se necessario, prove differenziate coerenti con il percorso svolto con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (art. 11 Dlgs 62/ 2017 e DM 741 /2017)
- Il principio stabilito con il decreto 62 è, quindi, quello del conseguimento del diploma anche attraverso percorsi differenziati diversamente da quanto previsto con il DM 5569/ 2011
- Nulla cambia, invece, per l'esame di stato conclusivo del secondo ciclo: in caso di esonero dallo studio delle lingue straniere o di prove differenziate o di rilascio del solo attestato di crediti formativi
- In conformità con quanto indicato delle diverse parti del PDP andranno specificate le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline.
- Gli obiettivi fondamentali che gli alunni con DSA devono raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni anche nella fase conclusiva del percorso scolastico in occasione degli esami di maturità e non è prevista dispensa da alcuna materia